

**Importanza della memoria –
Emozione nel ricordo –
Camoscio d’Abruzzo, terremoto
e**

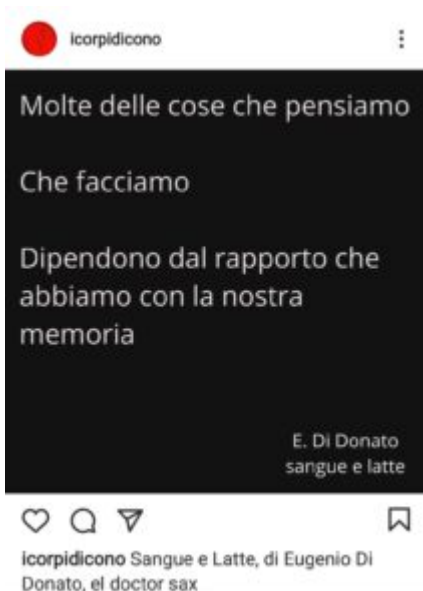
**Importanza della memoria
Emozione nel ricordo
Camoscio d’Abruzzo, terremoto e ...**

**Molte delle cose che facciamo
Che pensiamo
Dipendono dal rapporto che abbiamo con la
memoria**

Eugenio Di Donato

[– sangue e latte](#)

[– i corpi dicono](#)



la memoria – il ricordo

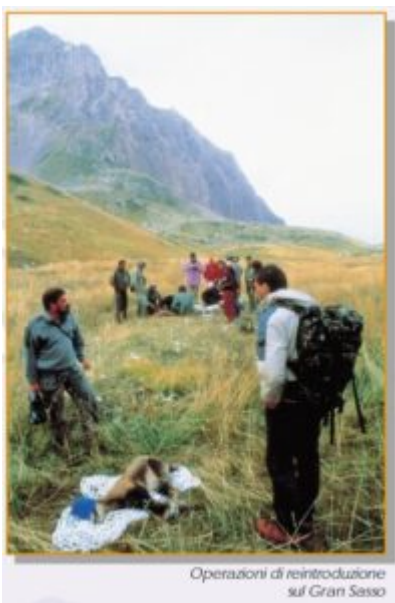
Il trascorrere degli anni regala il **senso della memoria**. Si fissano i fatti nel tempo e insieme a ciò che è stato, che è avvenuto emerge anche l'idea/la causa che ha indotto/originato l'evento citato.

Documentando la **storia**, da protagonista o da osservatore, si genera **cultura** e si offre preziosa conoscenza, per non dimenticare, per avere consapevolezza da dove veniamo, su ciò che è accaduto e per fare meglio.

Il **sapere**, un po' come il guardarsi attorno in montagna, alimenta e aiuta la riflessione nelle scelte.

La memoria dei fatti è per **tutti** ed è storia. Ha la durata del **tempo**, è scandita dall'**intelletto**.

Il **ricordo** ha un'altra dimensione. Si fonde con la nostra **intimità** e con il vissuto di **esperienze** ed **emozioni**, con la capacità di **leggere** e **interpretare** attraverso i **sensi**, con il **cuore** e con la **mente**. E' espressione di **intensità** e **tremore**.



Operazioni di reintroduzione
sul Gran Sasso

la memoria – reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo

La **memoria** mi riporta con **dati** certi al giorno nel quale furono reintrodotti i primi Camosci d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia, a **Campo Pericoli**. Al numero dei Camosci giunti in **elicottero** dal Parco Nazionale d'Abruzzo, agli

escursionisti saliti, al **personale** del Parco e del Comune di Pietracamela, ai **soci Cai** presenti. Tutto questo è documentabile e sono fatti scanditi nel tempo, sono **frammenti certi** per tutti e fanno parte del più articolato progetto di **reintroduzione** del Camoscio d'Abruzzo. Oggi i camosci sul Gran Sasso d'Italia sono diventati **1000**. I numeri sono la misura di una positiva realtà, di un progetto andato a **buon fine**.

La storia ci dice da dove siamo partiti, dove ci troviamo e ci indica anche come continuare. In questo caso la memoria è tale che la storia narrata attraverso quell'idea, quel progetto si spera **possa ripetersi**.



il ricordo – reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo

Diversi i fotogrammi del **ricordo**, mentre salivo sul sentiero da Prati di Tivo insieme a mio **figlio Andrea** appena decenne, con la luce negli occhi, **speranzoso** e **curioso**, a Campo Pericoli la sua immagine a cavallo **controluce**, in attesa, il **rombo** dell'elicottero, il **timbro** soffuso delle voci, gli animali giunti **sopiti** e l'attesa del **risveglio**, l'allungata disposizione dei presenti a V per **indirizzare** i disorientati camosci verso l'alto, **indelebile** l'immagine dell'agile **acrobata delle rocce** che,

dopo un secolo di assenza, tornava a **calpestare** i tappeti erbosi del Gran Sasso d'Italia.



la memoria del terremoto

La memoria mi riporta al **terremoto dell'Aquila**. Anche in questo caso la data è certa, come l'ora, come il numero delle vittime, appena ieri **celebrate** dai rintocchi della campana. Le macerie una massa **terribile** come i feriti e i senza tetto nel freddo della notte. A seguire lo **spaesamento** e, per tanti, l'**abbandono**. I numeri pesano come **macigni** e la realtà orribile per una **città** di Montagna, tenacemente abbarbicata alla sua **identità**, nata dal senso positivo di **aggregazione** e **inclusione**.

In questo caso evento e numeri sono una **inaccettabile** realtà.

Il **6 aprile** di ogni anno diventa una **data della memoria** per donne e uomini, affinché, adottando ogni genere di intervento preventivo, quella tragedia **non abbia a ripetersi**.

La storia ci dice da dove siamo partiti, quanto gravemente abbiamo ignorato i precedenti terremoti, dove ci troviamo e ci indica anche come continuare.

In questo caso la memoria è tale che la storia narrata attraverso il terremoto, **evento naturale nella dorsale appenninica**, ricorrente tra qualche **generazione**, non determini la perdita di altre vite umane.



il ricordo del terremoto

Anche in questo caso il ricordo è personale. **Strappato** all'improvviso dal sonno nel cuore della notte, **preso** dall'innaturale **movimento** di mura, infissi, mobili e suppellettili. La preoccupazione per la famiglia, le **braccia come rifugio** per mio figlio Lorenzo tredicenne, incredulo per quel non ancora **identificato** e **codificato** terribile evento. I sensi all'erta per un **avversario** noto, del quale provi a intuire prima possibile **effetto** e percepirne la **durata** per decidere cosa meglio fare. La pelle **sollevata** dalla voce del terremoto che è forte, può cambiare nei toni **ma è sempre lei**, presente e mai sopita, per chi l'ha provata. La riconosci **immediatamente** mentre recuperi tutto l'avvenuto nel tempo. L'evento di Teramo si **somma** a quelli di Ancona, Castelli e Rivisondoli. Una **ininterrotta** catena di boati e sensi di vuoto. La **resilienza** messa a dura prova dal ripetersi, da **intensità** e **incertezza** indotte.

il *Giorno della Memoria*

Il *Giorno della Memoria* è una testimonianza **internazionale** celebrata il **27 gennaio** di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'**Olocausto**.

Mia nonna *Ida* di Rivisondoli, fino all'ultimo istante di lucida vita, non ha mai rimosso

tragedie e orrori dalla seconda guerra mondiale – come l'assurda strage di **Pietransieri**, l'**eccidio** nazista di **128** inermi persone nel bosco di **Limmari**, di cui **60** donne, **34** bambini al di sotto dei 10 anni, e molti anziani; **un'eredità che conservo viva** per contrastare disuguaglianze e ingiustizie di ogni genere. **«L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria»**. Primo Levi.

2021.04.07 (*filidido*) *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi*